IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2$^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 5.36, tramonta ore 6.19 — Trieste, Mercoledì 9 Settembre 1896 — Oggi: Gorgonio. — Domani: S. Nicolò Tol. — N. 5358

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Timori di complicazioni all' Eritrea — Baldissera a Roma — Movimenti di truppe scioane. ROMA 8 (N). Alcuni giornali assicurano che nelle sfere ufficiali non vi è alcuna preoccupazione riguardo la situazione in Africa. Altri giornali dicono che dispacci al governo da Massaua affermano che il negus è in marcia con le sue truppe verso Borumieda. Lo spostamento si crede motivato da ragioni d'ordine interno e forse dalla necessità di vettovagliamento.

ROMA 8 (N). Stamane è giunto a Roma, interrompendo il suo congedo, il generale Baldissera, chiamato dal ministero. Il ritorno precipitoso si connette, per quanto so, alle gravi notizie pervenute da Massaua. Il negus segue la sua vecchia tattica; mostrando condiscendenza verso i prigionieri e il desiderio di conferire con Nerazzini, sposta grossi nuclei di truppe sulla via che conduce nel Tigrè e al Mareb. Ciò fu riferito al Comando di Massaua dai nostri informatori. Il governo sta prendendo misure di precauzione. — L'*Agenzia italiana*, notando però che la stagione non è propizia e le distanze enormi sono contrarie alla possibilità d'una ripresa della guerra, conferma il movimento delle orde scioane, dicendolo originato dalla questione dell'approvigionamento di viveri, essendo il territorio di Addis Abeba esausto.

ROMA 8 (N). Il generale Lamberti, dopo aver ispezionate le fortificazioni di Cassala, andrà subito all'Asmara. Il ministero ha chiesto telegraficamente notizie a Massaua. E' probabile che Baldissera anticipi la sua partenza per l'Africa. Stamane ha conferito con Visconti-Venosta, Rudinì e Afan de Rivera.

ROMA 8 (N). I giornali publicano notizie fantastiche intorno all'invio di nuove truppe nell'Eritrea. E' probabile solo, che si aumenti il corpo dei cannonieri e si formi un nuovo battaglione di ascari.

ROMA 8 (N). La *Tribuna* nota che i suoi corrispondenti nulla avvisarono degli annunciati movimenti del negus, tranne qualche minaccia di sconfinamento dei capi dell'Agamè e del Tigrè. Per impedir ciò, il quinto battaglione indigeni fu mandato a rinforzare Mahio e Adi Cajè. La *Tribuna* invita il governo a pensare che a forza di gridar «al lupo!» potrebbe darsi che il lupo venisse. Aggiunge: «La stagione, e la presenza del vice-governatore Lamberti a Cassala tolgono ogni gravità allo spostamento degli scioani verso Borumieda».

NAPOLI 8 (N). Stasera arriverà il piroscafo *Balduino*, che domani salperà per Massaua, con 500 uomini di truppa di diverse armi. Con questo piroscafo partirà pure la spedizione della Croce Rossa per Zeila col capitano Cremonesi. Si ignora se col *Balduino* partirà anche il generale Viganò.

Le spese per l'Africa. ROMA 8 (N). Le nuove opere di comunicazione e fortificazione in Africa ed i nuovi armamenti, resi necessari dall' avanzarsi della stagione favorevole agli abissini per tentare delle sorprese, non apporteranno nuovi aggravi al bilancio del Ministero della guerra, essendo sufficienti i crediti che il Parlamento votò dopo Adua, crediti che il governo in parte non adoperò, essendosi, per consiglio del generale Baldissera, ritirata la maggior parte delle truppe.

Echi dei disordini a Costantinopoli. ATENE 8 (N). Nel porto di Pireo è arrivato un centinaio di armeni, fuggiti da Costantinopoli. Gli armeni si rivolsero al prefetto di polizia e lo pregarono di voler provvedere affinchè siano ricoverati.

LOSANNA 8 (N). Oggi fu tenuta una grande radunanza popolare, indetta allo scopo di nominare un comitato, il quale organizzi una dimostrazione in massa di tutti gli svizzeri per protestare contro i massacri di armeni a Costantinopoli e in altri luoghi della Turchia. Alla radunanza assistevano due profughi armeni, che furono festeggiatissimi dai partecipanti.

Gli italiani in Oriente. ROMA 8 (N). Molti italiani sono fuggiti da Costantinopoli e dalle altre provincie turche dopo i moti dell'Agosto scorso ed ora reclamano per i danni subiti, che si fanno ascendere ad oltre un milione di lire. Fra i reclamanti vi è la famiglia del commissario Deangelis, ucciso presso la Banca ottomana il 26 dello scorso mese perchè creduto armeno.

Gli insorti macedoni. VIENNA 8 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: Agli insorti della Macedonia certo non arridono le sorti delle armi. Tutti i loro sforzi riescono inutili ed a poco a poco le file vanno sensibilmente assottigliandosi. Tempo fa, in uno scontro sostenuto accanitamente contro le truppe turche, perdettero una fortezza e dovettero riparare lungi da quella. Ora giunge notizia che una banda d'insorti, comandata dal capitano Barberas, fu completamente distrutta dai turchi; il capo rimase morto sul campo. Attualmente in Macedonia si trovano ancora alcune piccole bande armate.

Il viaggio della coppia imperiale russa. BERLINO 8 (N). Per la stazione della *Friedrichstrasse* è passato il treno di corte con la coppia imperiale di Russia. Durante la breve fermata del treno i sovrani non si affacciarono allo sportello.

KIEL 8 (B). E' arrivata la coppia imperiale russa e fu ricevuta alla stazione dal principe ereditario, dalla coppia principesca Enrico e dagli ufficiali superiori di marina. La popolazione salutò entusiasticamente i sovrani russi.

La squadra aveva issato la gran gala e la bandiera russa. I sovrani ricevettero gli ammiragli e gli ufficiali di marina. La czarina fece un giro nel canale *Imperatore Guglielmo*; lo czar si recò a bordo di alcune navi da guerra ed assistette agli esercizi di tiro. Alle 7 e tre quarti la coppia imperiale s' imbarcò sul *yacht* russo *Stella Polare* che partì fra gli *urrah* dei marinai e le salve delle artiglierie.

Lo Czar a Roma. ROMA 8 (N). Ancora non vi è nulla di ufficialmente deciso sulla venuta dello czar a Roma. Non è infatti nemmeno stabilito se verrà o no. Qualora la visita venisse definitivamente [...]ilita, si destinerebbe per abitazione dell'[i]mperatore il palazzo della Consulta.

Un brindisi di Guglielmo. GOERTZ 8 (B). Al banchetto di ieri l'imperatore Guglielmo portò un brindisi al quinto [c]orpo di esercito che sfilò in modo eccel[le]nte dinanzi allo czar. In tale occasione l'imperatore disse: Lo czar, capo supremo del più potente esercito vuole però che le [su]e truppe siano impiegate al servizio della [ci]viltà e per il mantenimento della pace. [Lo] czar rivolge i suoi sforzi, ed in ciò è pienamente d' accordo con me, affinchè tutti i popoli d' Europa sieno concordi nel difendere, con riguardo al comune interesse, [i] loro più sacri beni.

Il conflitto italo-brasiliano. ROMA 8 (N). L' ufficiosa *Opinione* afferma che la versione data dal governo brasiliano intorno [a]lla condotta del console italiano Compans [di] Brichanteau, è discorde dalle informa[zioni ri]cevute dal governo italiano.

[La s]quadra volante italiana. RO[MA 8 (N)]. La squadra volante prenderà il [mare fra il] 18 e il 20 corrente. Nelle sfere [...] si afferma che la squadra si divi[derà in] due divisioni, l' una per il Brasile, [l'altra] per l'Oriente.

Il successore di Lobanoff. COLONIA 8 (N). La *Köln. Zeitung* ha da Pietroburgo: Si assicura che a succedere al principe di Lobanoff sarà chiamato un uomo politico, ancora giovane e specialmente gradito alle potenze della triplice alleanza. (Non occorre vi dica che quest' uomo politico sarebbe il conte Kapnist, attuale ambasciatore di Russia alla corte viennese. *N. del corrispondente*).

Il conte Schuwaloff. COLONIA 8 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Varsavia: Il conte Schuwaloff continua a migliorare. Appena ristabilito in salute, chiederà un permesso, e spirato questo, sarà nominato dallo czar ministro della casa imperiale.

Per le nozze Savoia-Petrovich. ROMA 8 (N). Il cerimoniale per le nozze del principe di Napoli verrà pubblicato fra giorni.

ROMA 8 (N). I richiamati della seconda categoria per le esercitazioni di 40 giorni, verranno a Roma per la grande rivista ai Prati di Castello, in occasione delle nozze del principe di Napoli. Dovranno approntarsi per il 20 di ottobre. Oltre alla guarnigione di Roma, otto reggimenti di fanteria coadiuveranno il servizio di publica sicurezza, schierandosi lungo le vie.

Le finanze italiane. ROMA 8 (N). Assicurasi che alla chiusura dell' esercizio finanziario 1895-96 si verificherà un maggior introito di circa cinque milioni sull' esercizio precedente, che permetterà di chiudere il bilancio quasi in pareggio. Al piccolo *deficit* rimanente verrà provveduto parte con nuove economie e parte col rimaneggio di alcune delle tasse attuali.

L' insurrezione nelle Filippine. MADRID 8 (N). Si ha da Manilla: L'insurrezione è limitata alle provincie di Cavite e Nuova Ecija. Le truppe spagnuole inseguono attivamente gli insorti, che sono scoraggiati. Molti si presentano alle autorità e vengono compresi nell'indulto largito ai rivoltosi che si sottomettono. Continuano a giungere i rinforzi da Mindanao. Il morale delle truppe è eccellente.

Per il trattato italo-tunisino. ROMA 8 (N). Le trattative per la rinnovazione del trattato italo-tunisino proseguono direttamente fra la Consulta e il ministro Hanotaux, con la mediazione del nostro ambasciatore Tornielli.

PARIGI 8 (N). Qui si ritene più facile e probabile un accordo definitivo nella questione italo-tunisina anzichè la proroga del trattato, la quale manterrebbe le difficoltà ancorchè appianate.

Le manovre in Galizia. KRYSOWICE 8 (B). Oggi le truppe ebbero riposo. L'imperatore assistette stamane ad una messa bassa. Le truppe, malgrado la faticosa marcia di ieri, si trovano in ottime condizioni.

Wekerle non si ritira. BUDAPEST 8 (N). Un giornale locale aveva portato, giorni or sono, la notizia che l' ex-presidente dei ministri ungheresi dott. Wekerle aveva dichiarato ai suoi amici che si sentiva stanco della vita politica ed era deciso a ritirarsi a vita privata, almeno per qualche tempo. Nei circoli politici si dichiara completamente infondata questa notizia. Il dott. Wekerle non espresse mai il proposito di ritirarsi. Egli è attualmente membro della deputazione ungherese al contributo e prende viva parte ai lavori della stessa.

Un ex- ministro assassinato. NUOVA YORK 8 (B). Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Un deputato ha ucciso, con un colpo d'arma da fuoco, alla stazione ferroviaria, l'ex- ministro degli esteri Carvalho. L'assassino fu commesso a pochi passi di distanza dal presidente Meraes.

Reazione anti-clericale. ROMA 8 (N). La Questura ha proibito il manifesto della Società «Giuditta Tavani-Arquati», che, in occasione della storica ricorrenza del 20 settembre, invitava i liberali ad opporsi al risorgente partito clericale.

Congiura anarchica scoperta. BARCELONA 8 (N). Fu scoperta una congiura di anarchici, che sarebbero gli autori della recente esplosione della bomba in via Cambios Nuevos. Tutti gli autori della esplosione furono arrestati. Il loro capo è il marsigliese Tommaso Aschieri, ventisettenne. Altri settanta anarchici parteciparono al complotto tendente a gettare bombe al passaggio della processione del *Corpus domini*, ma nessuno al momento decisivo volle agire. Allora due bombe vennero poste in via Filliuer, dove furono trovate dalla polizia. L'Aschieri dopo aver trattati da vili i suoi compagni, nella successiva domenica gettò la terza bomba in via Cambios Nuevos, mentre passava la processione. Gli anarchici fecero una confessione completa.

Principe ammalato. GMUNDEN 8 (N). Lo stato di salute del principe Giorgio di Cumberland desta vive apprensioni. Il principe è ammalato alle reni e non può prendere alcun nutrimento.

I pellegrini veneti a Roma. ROMA 8 (N). Stamane molti pellegrini veneti si sono recati a Frascati ed alla fiera di Grottaferrata. Parecchi ieri si sono recati a Pompei.

Improvvisa pazzia di un macchinista ferroviario. VIENNA 8 (B). Il macchinista di un treno della ferrovia da materiali dell'impresa Höhl di Weidling presso Vienna, impazzì improvvisamente e diresse il treno contro un'altra locomotiva. Lo scontro formidabile fece andare in frantumi tutte e due le macchine; il macchinista rimase morto. Il fuochista, il quale aveva cercato di trattenere il macchinista e chiudere il freno, visto che i suoi sforzi riuscivano inutili, saltò dalla locomotiva, prima che avvenisse lo scontro, e rimase ferito.

Corse al galoppo a Vienna. VIENNA 8 (N). Il *clou* del programma delle odierne corse al galoppo era il *Criterium*, per cavalli di due anni, per il quale era fissato il premio di 30 mila corone. Al 15 dicembre 1895 erano rimasti inscritti per questa corsa 42 cavalli, che oggi si ridussero a sette partenti dallo start. Tutti gli *sportmans* erano convinti che la puledra *Debutante* del barone Nataniele Rothschild, la quale era sinora stata invincibile avrebbe tenuto alto il suo nome e sarebbe riuscita vincitrice. *Debutante* giustificò la buona opinione e riportò splendidamente la palma.

Le corse ciclistiche a Vienna. VIENNA 8 (N). Nelle odierne corse velocipedistiche fu continuata e finita la corsa per il gran premio della città di Vienna, consistente in 2000 corone e medaglia di oro. — Erano inscritti: Jaquelin, Parbly, Chinn, Tomaselli, Huet, Breitling, Büchner e Reininger. Le previsioni erano disparate, ma le maggiori probabilità di successo stavano per il francese Jaquelin. Infatti egli non ismentì le speranze in lui riposte e giunse primo alla meta. Il secondo premio (1000 corone) fu vinto dal belga Huet, il terzo (corone 600) dall' inglese Parbly, ed il quarto (corone 400) dall' italiano Tomaselli.

L' altra corsa che offriva vivo interesse per tutti gli amanti del ciclismo era quella dei *tandems*. Anche per questa corsa le supposizioni erano pienamente giustificate. Infatti, come preveduto dai più, giunse prima la coppia Tomaselli-Pasini, che già nelle corse di domenica s' era mostrata allenatissima, e seconda quella Huet-Büchner.

Nella corsa degli stranieri arrivò primo l' inglese Chinn, secondo il belga Huet.

RECENTISSIME

La missione Valles fallita. ROMA 7. Pare che la missione Valles sia fallita prima ancora di lasciare l'Italia. Difatti si conferma che è in seguito alle grandi difficoltà sorte che facendo dubitare il ministero del buon esito della missione, lo hanno determinato a sospenderne od almeno a ritardarne l'invio.

Risveglio clericale a Brescia. BRESCIA 7. Stamane giunse da Milano il cardinale Ferrari. Erano ad incontrarlo alla stazione la Giunta municipale, tutta l'aristocrazia bresciana con una cinquantina di equipaggi, un settanta società cattoliche ed una folla enorme che lo applaudì. Nessun incidente.

Una lettera di Maconnen a studenti francesi. PARIGI 7. Un gruppo di allievi del Liceo parigino *Janson de Sailly*, dopo la battaglia di Abba Garima ebbe l'idea di mandare a Maconnen una lettera di felicitazione.

L'allievo Magnin, figlio del grande industriale, incaricato di inviare la missiva, ricevette col mezzo del ministero degli esteri la risposta di Maconnen. Questi li chiama «i suoi cari ragazzi» ed esprime la consolazione recatagli dalla lettera. Aggiunge che l'onore e il merito della vittoria si devono a Dio solo e manda loro il suo ritratto affinchè continuino a pregare per lui; dal canto suo egli domanda a Dio di benedirli e che il Signore renda ancora più bella e gloriosa la Francia.

La voce della morte del Mahdi. ROMA 7. Piacentini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua 7 e Cassala 6: E' giunto ora il generale Lamberti, accompagnato dal capo del genio Sermasi e dei tenenti Bodrero e Di Groppello. Egli prenderà decisioni pel miglioramento del forte di Cassala. Sono già per via gli affusti di ricambio per le artiglierie da 9. Ieri il maggiore Moschetti assunse il comando della piazza. Una schiava fuggita da Osman Digma, assicura essere morto a Boga (Kartum) il Califa. Qui infieriscono le febbri malariche, causate dalla cessazione delle pioggie.

La *Tribuna* fa seguire questo dispaccio dalle seguenti considerazioni: «La notizia della morte del Califa merita conferma, tanto più che non se ne aveva alcun sentore nè da Suakim nè da Dongola.

Se vera, rivestirebbe carattere di grande gravità. Il califa non rappresenta più nel Sudan l' entusiasmo religioso degli Ansar, ma gli interessi di razza e di famiglia. Egli è il capo di quei Baggara che si sono imposti al paese.

Il Califa Abdullahi ha fatto quanto era in lui per stabilire l'impero basato sull'egemonia Baggara, cioè delle tribù arabe erranti da lui costrette a dimora fissa, e per assicurare la successione del figliuolo. Le misure da lui prese potevano condurre allo scopo desiderato in tempi tranquilli; adesso, dopo gli insuccessi di Cassala e le minaccie di guerra sul Nilo, la morte del Califa potrebbe segnare il risveglio di Aulad Belad e dar luogo ad una guerra intestina, che abilmente sfruttata, ridurrebbe al minimo le difficoltà che hanno di fronte gli inglesi».

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Crisi direzionale alla Progressista. In seguito a dissensi, più di forma che di sostanza, sorti in seno alla Direzione dell'Associazione Progressista, fra il vice-presidente avv. Cambon e il direttore cav. Guido de Porenta da una parte, e gli altri membri del Consiglio direttivo dall'altra, il cav. Guido de Porenta presentava, giorni addietro, le sue dimissioni dalla carica di direttore. Non avendo l'on. Cambon ritenuto che fosse il caso di fare altrettanto per parte sua, gli altri membri della Direzione e cioè il presidente signor Giorgio A. G. Benussi ed i direttori signori Carlo Banelli, Lorenzo Bernardino, Giacomo Liebermann e Luigi Slataper, si dimisero alla lor volta. Resta quindi in carica soltanto il vice-presidente on. Cambon.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della Lega Nazionale:

Per onorare la memoria della gallina del signor Andrea, f. 1.20; dalle Coccuce e dalla Ciabatta del frate in Salvore, f. 1.23; raccolti domenica da una comitiva nella trattoria «Palma» in via Conti festeggiando un lieto avvenimento, f. 1.31$^{1}/_{2}$; per onorare il «Re delle trapole», f. 1.11.

La intronizzazione del nuovo vescovo di Trieste. Ieri, nello splendido mattino, in cui pareva che il sole di settembre spandesse torrenti d' oro, Trieste aveva il gaio aspetto che assume nelle grandi solennità. Nelle vie il movimento era animatissimo e si notava la presenza insuitatamente mattutina di signore e di signorine nelle ridenti telette estive. Fin dalle 8 in piazza Grande, in via Cavana presso la chiesa della B. V. del Soccorso, agli sbocchi delle vie vicine la folla si accalcava così che vi riusciva impossibile il passaggio. Già dalle 7$^{1}/_{2}$ erano cominciate ad affluire a S. Antonio vecchio le confraternite e le varie corporazioni con le loro insegne, che si allinearono in piazza Lipsia; poi vennero il clero e il capitolo di S. Giusto, che, levato mons. Sterk alla Curia vescovile, lo accompagnarono in chiesa, dove assistette ad una messa bassa, celebrata dal parroco don Lupetina. Erano presenti gli assessori Artico, Parovel, Lanzi, il dott. Manzutto, il dott. Brugnara, il dott. Lucchini, il dott. Saversich, il dott. Lorenzutti, il dott. Gabrielli e i signori Mingotti padre e figlio quali cerimonieri. Terminata la messa, appressatisi all'altar maggiore, mons. vescovo venne vestito dei paramenti pastorali e quindi la processione ebbe principio e sfilò lentamente, prendendo per via del Fontanone, via della Sanità, piazza Grande, via S. Maria Maggiore, via della Cattedrale, fino a S. Giusto. Apriva il corteo un grande crocifisso portato da un popolano seguito da due file di ragazzi e venivano quindi le bandiere della Società cattolica triestina, la confraternita del Rosario col suo gonfalone azzurro a ricami d' oro, la confraternita del Sacro cuor di Maria e quella del Sacro cuor di Gesù, dai gonfaloni in raso bianco trapunti d' oro, la confraternita di S. Giuseppe, dalla bellissima insegna rabescata, la confraternita di S. Nicolò, quelle di S. Rocco, delle Madri cristiane, dei Ss. Andrea e Nicolò di Bari, di Sant'Antonio e Santa Lucia, dei Santi Gioacchino ed Anna, dai vistosi gonfaloni di stoffe fiorate in seta, la Pia unione in onore alla passione di Cristo, preceduta da una insegna tutta istoriata, la confraternita della B. V. della Salute, dallo sfarzoso gonfalone in raso azzurro stracarico di fregi d'oro, la confraternita di S. Luigi Gonzaga, preceduta da un gonfalone cilestro stellato d'argento e poscia le confraternite dell'Addolorata e della Croce. E in seguito a queste venivano le Figlie di Maria coi loro candidi gonfaloni in gros di seta, i loro abiti bianchi, in nastrini azzurri al collo e le medaglie d'argento sul petto, una gran fioritura bianca in mezzo alle vesti nere e le velette delle divote appartenenti alle altre confraternite. La nota giovane, la nota ridente. Seguivano il corpo dei piloti di porto, un gonfalone con suvvi dipinta una madonna e in oro una scritta commemorante il colera del 1855, la confraternita del Ss. Sacramento con l'antica sua croce d'argento, i frati cappuccini, il clero, i canonici e il nuovo Vescovo protetto dal baldacchino, ai lati del quale facevano spalliera i vigili, le guardie civiche e alcuni portatorcie della confraternita del Sacramento, nel loro costume scarlatto. Uno spettacolo di straordinaria magnificenza, che, per il suo assieme estetico e pieno di festosa solennità faceva correre la mente a quelle lontane feste religiose del medioevo, in cui era la sincera esplicazione della fede, della devozione di tutto un popolo di poeti e di sognatori.

I gonfaloni, le croci, le bandiere, tutti infiorati, recanti in cima una ghirlanda di rose, passavano nella chiarezza mattinale come una lunga teodia votiva, mettendo, ora nell' azzurro del cielo, ora sulle fughe e le prospettive delle case, nelle piazze inondate di sole, le loro note bianche, cilestri, rosee, armonicamente e mille scintilli tremuli e fuggitivi. E, svolgendosi, il lungo corteo, si presentava in varii, sempre nuovi ed estetici aspetti, di pittorica bellezza: qui le file si allungavano di fianco, là si delineavano di scorcio, sì che talvolta le insegne apparivano sfilanti con tanta severità, tal'altra aggruppati, offrendo la vista di un magnifico quadro da una splendida gamma di colori, dalle morbidezze della seta bianca di un gonfalone, alla vibrata energia dello scarlatto nelle vesti della confraternita del sacramento, al paonazzo e al violetto nelle vesti dei canonici. Il baldacchino scintillante pompeggiava in tutto il pittoresco insieme, e il vescovo sotto di esso veniva negli ampî e ricchi paramenti sacri reggendosi al prezioso pastorale tempestato di gemme, con l' imponenza quasi di un trionfatore. Passando, benediceva alla folla; e sulla mano continuamente levata il gemmato anello aveva baleni.

Era chiuso il corteo dal Magistrato civico e retro la moltitudine si accalcava irrefrenabile.

Nel piazzale di S. Giusto la circolazione era impossibile. Dinanzi alla gradinata fino alla porta principale della chiesa uno spazio libero; da l'una parte e l'altra una vera muraglia umana, che le guardie stentavano a trattenere. Man mano che giungevano, le confraternite entravano nella cattedrale parata a festa e spaventosamente gremita, ove prendevano posto ai lati, mentre i gonfaloni andavano a collocarsi, in spalliera nella navata di mezzo, libera. Quindi entrò il clero, che si dispose in due file e i canonici entrarono dietro a mons. Sterk, ricevuto alla porta dal podestà dott. Ferdinando Pitteri, dal cons. Krekich, in rappresentanza del luogotenente cav. de Rinaldini, dai consiglieri municipali Dompieri, Burgstaller, prof. Vierthaller, Pazze, Zamara, Dollenz e Nabergoi, da alcuni impiegati di luogotenenza, dal cav. Urbancich, presidente del Tribunale provinciale, e da altri rappresentanti dei publici dicasteri, dal locale comando di marina e di quello del comando del reggimento.

La cappella civica, diretta, in assenza del m.o Rota, dal m.o Antonio Cremaschi, intonò il *Te Deum* del Ricci.

Recatosi dinanzi all' altar maggiore si genuflesse ed orò per alcuni minuti e quindi andò a pregare dinanzi all' altare dell'Addolorata. Tornato all' altar maggiore, intorno al quale si era raccolto tutto il clero e vi spiccavano le cappe paonazze dei canonici e quelle violette dei camerlenghi del papa, monsignore si prosternò sui gradini tenendo le braccia protese innanzi, mentre un officiante recitava alcune orazioni. Quando si fu rialzato, venne condotto a destra, ad un seggio provvisorio e, dal pulpito il cancelliere Mecchia lesse la bolla papale sulla nomina del nuovo vescovo. Dopo ciò ebbe luogo la vestizione. Monsignore, assistito da due canonici e da tre diaconi indossò gli abiti pontificali e quindi sedette sul suo trono, a sinistra. Il canonico Sinsich, allora, rappresentando il capitolo, gli tenne un discorso in latino, nel quale gli dava il benvenuto, porgendogli saluto di pace ed ed augurî; e il nuovo vescovo di Trieste rispose, ringraziando, in latino, e a lungo parlò dei doveri e della missione del sacerdote, che, disse, dev'essere apportatore di bene. Esortò i suoi, fratelli a combattere senza tregua per la fede per la carità, per la giustizia. — Com'ebbe finito, porse la sua mano al bacio di tutti i preti intervenuti alla solennità, che lentamente sfilavano, a due a due dinanzi all'altare. Quindi ebbe principio la messa, in cui mons. Sterk pontificava.

La brava cappella civica eseguì la magnifica *Messa in honorem Sancti Justi* del m.o Rota. Sulla immensa folla nell'ambiente che aveva carattere di straordinaria solennità, la bella musica volava ora con impeto trionfale, ora con soave dolcezza, sempre toccando il cuore con la ispirata sua grazia, con le movenze sue gentili, col pensiero profondo.

L'imponenza del *Sanctus* e la simbolica grandezza del *Credo* empierono tutto il tempio e il delicato lamento dell'intermezzo e dell'*Agnus Dei* parve sorgere e dileguare come un volo di tortore. Il bellissimo *Salve Regina*, pure del Rota, venne cantato molto bene dal tenore sig. Olivo. e poscia venne eseguito un pezzo staccato, *O salutaris ostia!* dell'inglese Giovanni de Kraen. Sedeva all'organo il m.o Debegnac, il quale, con la solita bravura, sonò squisitamente, a solo, prima un *corale* di Bach e infine una *toccata*.

Terminata la funzione, mons. Sterk, accompagnato dalle autorità, abbandonò la cattedrale e salì nella sua carrozza stemmata. Lo stemma di lui è spaccato, a sinistra l'arme di Trieste, a destra una testa di Cristo in campo d'oro, col capo del papa. Il legno, tirato da due cavalli bai, prese la via della Madonnina, via Barriera vecchia, il Corso, piazza Grande, via della Sanità e depose il prelato alla Curia, dove ebbe luogo un banchetto.

*** Il banchetto incominciò alle 2 pom. e vi presero parte il podestà dott. Pitteri, il consigliere aulico cav. de Krekich, il capitano di vascello de Schonta ed i canonici del capitolo. Furono pronunciati parecchi brindisi: da monsignor vescovo, dal podestà, dal cav. Krekich e da mons. Sincich, che portò al vescovo gli augurî del clero e del popolo delle diocesi di Trieste e Capodistria. Monsignor vescovo rispose a questo brindisi bevendo alla salute dei fedeli delle diocesi.

Partenza. Il luogotenente cav. de Rinaldini è partito oggi per Tarvis, per incontrare colà il presidente dei ministri conte Badeni, che sarà accompagnato dal luogotenente nel suo viaggio nelle provincie del Litorale.

Il Conte Badeni a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Il Presidente dei Ministri sarà qui domani sera mercoledì alle 8$^{1}/_{2}$. Una deputazione comunale con alla testa il nostro podestà avv. Dr. Carlo Venuti, nonchè la Banda civica accompagnata dai pompieri con fiaccolata, saranno a riceverlo alla barriera di Salcano, e gli faranno scorta d'onore fino all' *Hôtel della Meridionale*, dove prenderà alloggio. La giornata di Giovedì sarà spesa in ricevimenti di deputazioni e visita della città. Alla 1$^{1}/_{2}$ pom. si recherà a S. Pietro presso il Capitano provinciale conte Francesco Coronini, che gli offrirà un *lunch*, al quale è pure invitato il nostro podestà. Durante il banchetto la Banda civica suonerà nel parco della villa.

Verso le 4 il conte Badeni partirà in vettura per Gradisca, percorrerà il tratto Sagrado, Ronchi e Monfalcone, ed in quest'ultima città prenderà il treno che lo trasporterà a Trieste.

Per quest'occasione e qui giunto oggi il deputato di Gorizia principe Egone di Hohenlohe. Nel pomeriggio si recò a Gradisca e farà qui ritorno domani.

*** Il *Corr. Bureau* ci comunica: Il presidente dei ministri conte Badeni è partito stasera da Tarvis, donde giungerà a Trieste ai 10 per la via del Predil e Gorizia. Ai 13 ritornerà a Vienna.

Ginnasio comunale superiore. La iscrizione per l' anno scolastico 1896-1897 avrà luogo nei giorni 12-15 corr. Gli esami di ammissione per la I e per gli altri corsi cominceranno la mattina dei 16. Il giorno 18, alle 8 e mezzo ant., si celebrerà la messa d' inaugurazione.

La riapertura delle scuole municipali. Mercoledì 16 corr. si riaprono le civiche scuole popolari (popolari generali e cittadine) di città. Presso la scuola di Rena Nuova viene attivata la VI classe sì maschile che femminile e viene aperta la nuova succursale di questa scuola in via dell'Istria (presso lo sbocco della via del Molino a vento), la quale conterrà una parallela di ciascuna delle classi I, II, III, maschili e femminili. All'iscrizione che presso ogni singola scuola ha luogo nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese, devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i fanciulli rispettivi nell'età fra i 6 e il 14 anni (a meno che questi non ne vadano esenti per legge) e di provvedere a che dessi frequentino regolarmente la scuola incorrerebbe nelle penalità (multa o arresto) previste dall' Ordinanza ministeriale dd. 30 settembre 1857.

Mentre si permette che i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano il confine tra due rioni scolastici, possano frequentare l'una o l'altra delle due scuole, resta riservato a questo Magistrato civico di accordare soltanto in via del tutto eccezionale o per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo abitante in altro punto di un rione scolastico di città, possa frequentare la civica scuola popolare di un rione differente di città, quando nella scuola di quello vi sia la classe corrispondente.

Riforma delle tasse portuali. Scrive la *Presse* di Vienna: Le trattative, che parecchio tempo fa, erano state avviate fra il governo austriaco e quello ungherese a proposito di una riforma delle disposizioni relative alle tasse portuali, sono terminate e i due ministri del commercio presenteranno nella imminente sessione parlamentare un progetto di legge relativo alla riforma delle tasse portuali.

Con questo nuovo progetto di legge attuali disposizioni sulle tasse portuali verranno sensibilmente cambiate e le relative tasse diminuite.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della confraternita israelitica «Maskil El Dal» dal sig. Gino Coen, per onorare la memoria della compianta sig.a Nina Iesi, f. 5-

La seconda giornata di corse a Montebello. Il tempo splendido e l' attrattiva del Gran premio «San Giusto» fecero sì che ieri il pubblico accorresse più numeroso del solito; si può dire finalmente che l'ippodromo, se non affollato, era animatissimo. Nei primi posti specialmente un profluvio di belle signore e grande sfoggio di ricche *toilettes*.

S'incomincia, un po' in ritardo, con l'*Handicap austriaco*. Corrono tutti e sei gli inscritti. Fin dal primo giro *Pepa C.* guadagna quasi tutti i cento metri di vantaggio che dava agli altri e si mette alle costole di *Monfalcone II*, che guida la corsa. Ma benchè vi siano ancora tre giri da compiere non riesce a battere questo competitore, che viceversa poi, malgrado la desinenza maschile del nome, è una competitrice. Strana combinazione: si nota che *Monfalcone* è guidata dal cav. Tosi, e *Pepa C.* da un suo dipendente. Ecco che cosa vuol dire il rispetto. La giuria però, senza tanti complimenti, squalifica *Monfalcone* ed i premi restano quindi aggiudicati nel modo seguente: primo *Pepa C.* (metri 3318) in 5.58; secondo *Germana* (metri 3293) in 6.08.6; terzo *Uwerenaja* (metri 3218) in 6.05.8; quarto *Priatnaja* (metri 3218) in 6.14. Il totalizzatore paga sul vincitore 9 per 5 e 18 per 10, con un incasso di 1000 fiorini; per i piazzati dà 25 per 25 su *Pepa* e 27 per 25 su *Germana*.

Segue la *Corsa Miramar*. Iscritti 20, ritirati 10. Corrono *Etrusco*, *Baracca*, *Aida*, *Corinna*, *Figlar*, *Idleton*, *Libertas*, *Magenta*, *Linnet* e *Breda*. Favoriti sono *Aida* e *Idleton*; ben pochi pensano a *Magenta*, la quale guadagna bravamente la corsa, mentre *Aida*, causa cattiva partenza e rottura prolungata, non riesce neppure a piazzarsi. *Idleton* conquista il quarto posto. Ecco il dettaglio della corsa: *Magenta* (metri 3318) in 5.22.6, *Breda* (metri 3418) in 5.24.1, *Corinna* (metri 3218) in 5.25.6, *Idleton* (metri 3293) in 5.26. *Etrusco*, *Baracca*, *Figlar* e *Linnet* sono squalificati.

Il totalizzatore paga sul vincitore 83 per 5 e 166 per 10, con un incasso di f. 1665; sui piazzati paga 130 fiorini su *Magenta*, 85 su *Breda* e 67 su *Corinna*. Incasso totale f. 2110.

La *Corsa Isonzo*, su 17 iscritti, raccoglie 9 partenti e cioè *Conte Verde*, *Adriatico*, *Disma*, *Albis*, *Marta*, *Primadonna* e *Archie Sherman*. Gran favorito è *Disma*, magnifico baio di 4 anni, che parte col *récord* di 1.34 al chilometro, mentre la sua velocità è di gran lunga maggiore. E' uno dei più splendidi prodotti italiani del '92, forse il migliore. [...] e l'avrebbe [...] l' incidente occorsog[li ...] guito ad uno scarto, invest[ì ...] *sulky* di *Adriatico*, e fu lì lì p[er ...]. Una ruota del suo *sulky*, in seguito alla scossa, aveva preso una forma pronunciatamente elittica e fu soltanto col progredire della corsa che andò man mano riassumendo la forma circolare.

Questo incidente aveva fatto perdere a *Disma* molto terreno; ciò peraltro non gli impedì di arrivar primo anche in quella prova, ma la Giuria credette di doverlo squalificare. Buone corse ha fornito anche *Adriatico* e valorosamente si è diportato anche il vecchio ed instancabile *Conte Verde*. Ecco il dettaglio delle quattro prove:

I prova: *Disma* (m. 1624) in 2.28.6, *Conte Verde* (m. 1609) in 2.28.8, *Adriatico* (m. 1609) in 2.29.9, *Archie Shermann* (m. 1729) in 2.34.6. — *Albis* squalificato. Il totalizzatore paga 8 per 5 e 17 per 10 sul vincitore con un incasso di 2110 fiorini; sui piazzati, con un incasso di f. 2300, paga 28 per *Disma*, 35 per *Conte Verde* e 36 per *Adriatico*.

II prova. Ritirati *Albis* e *Marta*. *Adriatico* 2.34.2, *Primadonna* (m. 1729) 2.34.6, *Conte Verde* 2.34.8, *Archie Sherman* 2.35.2. *Disma* squalificato. Il totalizzatore paga sul vincitore 54 per 5 e 108 per 10, con un incasso di f. 1210; sui piazzati paga 54 per *Adriatico* e 232 per *Primadonna*, con un incasso di 725 fiorini.

III prova. *Disma* 2.29.3, *Adriatico* 2.29.4, *Conte Verde* 2.31.8, *Archie Sherman* 2.32.6. Il totalizzatore paga 6 per 5 e 13 per 10 sul vincitore, con un incasso di 1315 fiorini; sui piazzati, con un incasso di f. 800, paga 32 su *Disma* e 42 su *Adriatico*.

IV prova. *Disma* 2.31.4, *Adriatico* 2.31.6, *Conte Verde* 2.34.6. Il totalizzatore paga 6 per 5 e 13 per 10 sul vincitore, con 1140 fiorini d'incasso e sui piazzati paga 23 per ciascuno con un incasso di 475 fiorini.

I premi sono quindi assegnati nell'ordine seguente: I *Disma*, II *Adriatico*, III *Conte Verde*, IV *Primadonna*.

Il *Gran Premio «San Giusto»*, per il quale il pubblico mostrò d'interessarsi vivamente, partecipando anche molto al giuoco del totalizzatore, si decise in due sole prove. splendidamente guadagnate da *Demone*. Guidato dal Rossi con impareggiabile calma e sicurezza, il magnifico puledro fornì due corse veramente ammirabili per purezza di stile e regolarità di andatura; degne di nota specialmente le sue partenze di uno sl[...]

I DUE FRATELLI
Romanzo di Luigi Létang. (107)

Ah! l' infernale progetto era stato ben calcolato e bene eseguito!

Ed egli, fiducioso che si lasciava cullare dalla tranquillità del suo amore felice! «Quattro giorni soltanto!» aveva esclamato quella stessa mattina, con la sua giovanile monelleria da soldato. «Fra quattro giorni sarà mia per sempre la mia mogliettina adorata, la mia Margherita!»

E adesso... Oh quell'Allevard, che parte odiosa si era assunta... Doveva essere ingannato... Doveva essere ingannato, certo, ma con che gioia maligna s'era lasciato ingannare!... Come l'aveva avvilito!...

E rimase là, piegato, immobile sulla sua sedia, con la fronte stretta fra le mani, cercando di costringere il suo cervello stanco ad illuminare i punti misteriosi dell'infame tranello in cui era caduto.

Quel doloroso e faticoso lavorio fu interrotto da un suon di voci. Il generale Rolland e Allevard comparvero.

Era una buona pasta d' uomo quel generale Rolland, matematico emerito, scienziato distinto. soldato il meno possibile. Con quel viso guasto e floscio, con la barba rada pepe e sale, non aveva di militare in tutta la persona che il chepì stellato. Un po' brontolone, ma una natura franca e leale.

Filippo s'alzò e fece il saluto militare.

— Buon giorno — borbottò il generale.

— Ebbene! che c'è di nuovo, ragazzo mio? Che cosa mi dice Allevard?

— Generale — rispose Filippo con fermezza — c'è che sono vittima d'una odiosa macchinazione e che vi supplico di venirmi in aiuto contro coloro che mi accusano e che vogliono perdermi.

— Sono i fatti che vi accusano! — ribattè con asprezza il tenente colonnello.

— Basta! basta! Allevard — disse il generale, scuotendo la grossa testa — non discutiamo. Il troppo zelo vi trascina. Capisco, avete una grossa responsabilità. Ma con le dispute e gli scandali non faremo niente.

Sapete cosa, lasciatemi un momento solo con questo giovinotto. Gli leggo negli occhi che ha da dirmi molte cose, che gli resteranno sul cuore, se lo tormentiamo. Via, per un momento. Sopratutto non una parola. Che non ne trapeli nulla. Se questi diavoli di giornalisti venissero a saperlo ne nascerebbe un finimondo: patria, tradimenti, segreti della difesa nazionale, polvere senza fumo, e che so io. Che nessuno ne sappia nulla, Allevard, vi raccomando caldamente.

— Bene, generale — fece il tenente colonnello, immensamente contrariato. Salutò alteramente, ritto sulla persona e uscì facendo suonare gli sproni.

— Meno male! — esclamò Rolland, quando la porta fu chiusa.

E volgendo a Filippo gli occhi grigio chiari, mezzo nascosti dalle palpebre troppo grasse, ma brillanti d'intelligenza:

— Non vi vuol bene, il colonnello Allevard, vero?

— Mi odia, generale.

— Perchè?

Dormelles diede le ragioni della gelosia del suo capo. Non erano nuove al ministero.

— Sì, lo so. Ma Allevard è uomo d'onore, e non farebbe nulla contro di voi se non credesse averne ragioni sufficienti. Ditemi, avete portato qualche volta a casa carte del ministero?

— Una volta sola, generale.

— Quando?

— Ieri.

— Perchè?

— Devo maritarmi sabato prossimo. La mia fidanzata m'aveva pregato di dedicarle una parte della giornata. Domandai al mio capo-ufficio il permesso d' assentarmi dal ministero: il signor colonnello Allevard accolse molto malamente la mia domanda e mi fece capire che un lavoro del quale ero incaricato, relativo alle fortificazioni belghe, era d'urgenza estrema...

— Ma no... una soddisfaziona critica e di ordine matematico per noi altri, che abbiamo, puramente e semplicemente...

— Lo pensavo anch'io, generale, ma non potevo che inchinarmi alle esigenze del mio superiore. Proposi di terminare il mio studio per l'indomani, facendo il lavoro di notte. Il signor Allevard consentì e mi portai a casa le carte. Voi le conoscete, generale e sapete che quegli atti sono nel dominio pubblico.

— Perfettamente. Li riportai stamattina col lavoro compiuto e li consegnai al mio collega Grienard, che tiene gli archivi della direzione e che le ripose al loro posto...

— Sì, benissimo. Il fatto non è importante che come coincidenza. Ma venivate qui qualche volta?

— Mai generale. I miei rapporti col colonnello erano troppo poco amichevoli per attirarmi.

— Capisco. Allora come spiegate la sparizione dei documenti B - 135?

— Non la spiego, generale.

Gli occhietti chiari del generale Rolland non s'erano staccati un solo momento durante l'interrogatorio della fisonomia del giovane capitano e vi distingueva i tratti dell'onore tanto marcati e caratteristici, che, senza volerlo mostrare, sentiva una specie d'imbarazzo, misto a pietà, a continuare l'interrogatorio.

Esitò un istante, poi, cedendo ad un pensiero generoso:

— Suvvia, mio povero amico, disse con atto incoraggiante — ditemi tutto quanto avete sul cuore. E' un compagno che vi ascolta.

— Oh! grazie, mio generale, per questa buona parola! Mi rendete la vita. Sono stati così duri con me, così ingiusti!... Sì, ho tante cose sul cuore, e ho bisogno di ho bisogno di dirle, di gridarle. Ah Dio! un traditore, io! Non sanno dunque che mio padre, un soldato di Crimea, m' ha ispirato un' adorazione feroce per la Francia.

(*Continua*)

resistibile. Gli disputarono valorosamente la palma *Don Biagio* ed *Edera*, la quale però non ha mostrato di aver migliorato la sua forma della primavera scorsa, in cui fece qui ottima prova, mentre l'hanno senza dubbio migliorata *Demone* e *Don Biagio*. *Nume* correva per la quarta moneta ed *Egle* si ritirò dopo la prima prova.

In questa, *Don Biagio* che teneva la corda, guidò per buon tratto la corsa, mentre *Demone*, partito di dietro, percorrendo il giro largo, dopo aver battuto facilmente gli altri, attaccò subito *Don Biagio*, di cui ebbe ragione verso la fine del primo giro. Nel secondo giro, *Edera*, con un brillante ritorno offensivo, attaccava *Don Biagio* sulla linea retta e gli portava via il secondo posto per una mezza lunghezza, restando il primo a *Demone* per la stessa misura.

Nella seconda prova, *Demone*, partito alla corda, guidò la corsa come volle, resistendo con molta sicurezza ai brillanti e ripetuti attacchi di *Don Biagio*, che fornì una splendida corsa, arrivando secondo per una incollatura. *Edera*, non bene entrata nella mano, fu mediocre terzo.

Applausi vivissimi al Rossi ed al Lamma. Ecco i *records:*

I prova. Demone 2.29.2, *Edera* 2.29.4, *Don Biagio* 2,29.6, *Nume* 2.35. Il totalizzatore paga 9 per 5 e 19 per 10 sul vincitore, con un incasso di 3050 fiorini; sui piazzati, con un incasso di 1450 fiorini, paga 32 per *Demone* e 44 per *Edera*.

II prova. Demone 2.26.2, *Don Biagio* 2.26.6, *Edera* 2.31, *Nume* 2,34. Il totalizzatore paga 7 per 5 e 15 per 10 sul vincitore, avendo incassato f. 1990; sui piazzati, con un incasso di 850 fiorini, paga 38 per *Demone* e 42 per *Don Biagio*. I premi vengono assegnati nel modo seguente: I *Demone* (fr.chi 8000); II e III divisi in parti eguali fra *Don Biagio* ed *Edera* (fr.chi 3000 per ciascuno); IV *Nume* (fr.chi 1000). La divisione del secondo e terzo premio sollevò qualche mormorio fra i proprietari di cavalli, cui sembrava che il secondo dovesse spettare intero a *Don Biagio*, il quale, pur trovandosi negli arrivi in condizioni eguali a quelle di *Edera*, aveva fatto tempi migliori sia come terzo, sia come secondo. Infatti *Edera* nella prova in cui è giunta seconda ha coperto il miglio inglese in 2.29.4, mentre *Don Biagio* è stato alla sua volta secondo in 2.26.6. — Nella prova in cui è giunta terza, *Edera* ha fatto 2.31, mentre *Don Biagio* ha avuto lo stesso posto con 2.29.6. A queste osservazioni la Giuria ha risposto che il regolamento austriaco prescrive così e con ciò ha tagliato la testa al toro.

Una parola di elogio merita lo *starter* sig. Volani, efficacemente coadiuvato dal sig. Tschudy, per la pazienza e la scrupolosa imparzialità con cui furono date le partenze. Fu esemplare anche il contegno del publico, il quale non diede i soliti segni di impazienza al seguirsi delle false partenze, ben comprendendo come sia indispensabile che la partenza avvenga regolarmente e come d'altra parte non sia facile raggruppare alle giuste distanze buon numero di cavalli focosi cui lo spirito d'emulazione spinge a forzare la mano del guidatore.

Le corse si chiudevano verso le 7, alla luce del crepuscolo, con l'ultima prova della *Corsa Isonzo*. Il publico si allontanò soddisfatto dello spettacolo interessante a cui aveva assistito.

Domenica terza ed ultima giornata di corse.

Un nuovo sport. Gli inglesi hanno inventato un nuovo sport, il lawn-billard, che fa concorrenza al lawn-tennis. Al panno del bigliardo è sostituito un tappeto verde, alle biglie le palle, alle stecche i martelli che si adoperano per il crocket. Le dimensioni del [illegible] bigliardo sono segnate sull'erba [illegible] col cemento; si tratta di [illegible] lunga distanza senza il [illegible]; il che di-[illegible] l'in-[illegible] diffonderà [illegible] inglese, alla [illegible] Warwick.

[La bi]cicletta e la salute femminile. Al Congresso sanitario che è ora adunato a Newcastle, in Inghilterra, il dott. Turner ha letto una memoria dal titolo: «La bicicletta dal punto di vista della salute femminile» nella quale incomincia per dire di avere osservata che una quantità di donne, che soffrivano di molti incomodi se ne sono liberate del tutto andando in bicicletta. «Ai giorni nostri — ha detto il dott. Turner — e specialmente nelle classi elevate, la donna ha una salute delicata, digerisce male, scarseggia di sangue, benchè gli esercizi all'aria aperta, l'abbiano resa meno cagionevole e delicata delle donne della generazione precedente. Però quegli esercizi non bastano a produrre una benefica attività della pelle e degli organi della circolazione e del respiro. La bicicletta produce questo effetto mettendo in moto tutti i muscoli del corpo, mentre le gambe non sono costrette a sopportare il peso della persona, ma a far solo un movimento eguale. Specialmente i polmoni e il cuore sono stimolati dal moto della bicicletta, e la pelle, che riceve una continua carezza dall'aria.

Quest'esercizio fa aumentare l'appetito, concilia il sonno e rinnova continuamente l'ossigeno del sangue».

Il dott. Turner vuole però che le donne, che vanno in bicicletta, non portino il busto stretto; i loro vestiti debbono essere larghi e di stoffa di lana, e le scarpe leggiere. Anche nella questione della macchina ritiene che la grazia debba essere sacrificata all'utilità. Sono migliori quelle con i tubi dritti che circolari. La sella deve esser piuttosto larga e poggiare su molle. La donna non deve mai fare corse troppo lunghe, nè corse di resistenza, bere latte e acqua di soda, mangiar poco prima di andare in bicicletta, e riposare un'ora almeno.

Dopo questo po' po' di raccomandazione, parrebbe che ogni donna delicata dovesse correre... a comperarsi una bicicletta. Senonchè un dubbio atroce ci sorge dinanzi: Il dott. Turner potrebbe esser benissimo... il rappresentante di qualche negoziante di bicicli per le signore.

Politeama Rossetti. *Blondin*, che il signor Corradini volle presentare iersera, portava ancora visibili traccie dell'accidente toccatogli l'altro giorno ed era per dippiù impressionatissimo. Dopo inutili sforzi, il direttore dovette convincersi che il cavallo non era in istato di compiere per bene il suo difficile lavoro e perciò desistette, quantunque molto contrariato, dal suo intento. Fece però fare le sue scuse al numeroso publico intervenuto.

Il rimanente del programma si svolse nel consueto ordine, ottenendo grandi applausi. Una grande ovazione si ebbe specialmente il valente *jockey*, signor Gautier.

Per questa sera sono annunziate diverse novità.

Le gite di ieri. Ieri mattina, alla volta di Muggia, partirono 70 persone. Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Egle* 69 persone; per Muggia col *Dori* 80 e coll'*Egle* 25; per Capodistria col *Santorio* 350, col *Carli* 270 e col *S. Nazario* 160; per Pirano e Portorose coll'*Istria* 95 e per Pirano col *Risano* 166.

Con la Ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 112 persone; per Nabresina 235.

Con la Ferrovia dello stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea per Borst, Erpelle e Divaccia 378 persone.

Marito disgraziato. Ierilaltro nel consesso pretorile dell'aggiunto Pacor, ebbe luogo dibattimento in confronto di *lei* C. R. e di *lui* O. W. accusati di adulterio a termini del § 502 C. p. Accusatore era, naturalmente, il marito di *lei* O. R., il quale, nella sua denuncia, esponeva il fatto presso a poco così: Parecchie volte C. R., mia moglie e G. W. avevano commesso adulterio ed erano scappati insieme, la prima anche asportando da casa mia oggetti di mia proprietà. Non avendo potuto mai procurarmi una prova della colpa, non ero in grado di chiedere l'intervento del giudice e... perdonavo. Senonchè la mattina del 25 giugno il caso mi mise faccia a faccia con il vero. Rincasato, entrando nella cucina dov'era mia moglie, mi accorsi che la porta di un armadio oscillava. Uno sguardo gettato su mia moglie mi convinse che qualche mistero ci doveva essere in quel mobile e tosto mi vi slanciai. Con uno strappo ne apersi la porta e mi vidi davanti il G. W. che, ancora, aveva la sfrontatezza di sorridere. — Fora de là! - gli gridai - fora! — e siccome egli non voleva uscire dal suo nascondiglio, ne lo trassi a viva forza e allora — chi non lo avrebbe fatto? — accecato dall'ira, gli menai due colpi con un bastone, ricevuti i quali egli scappò a rompicollo. Per questi fatti, quindi, che, a mio avviso, costituiscono, in modo non dubbio, la prova del reato di adulterio, domando che i colpevoli sieno puniti.

O. R., però, un vecchietto dal viso caratteristicamente rannuvolato, aveva fatto i conti senza quella ch'egli chiamava la *sfrontatessa* del suo rivale, che sostenne nel modo più assoluto la propria innocenza.

G. W., senza affatto curarsi delle occhiatacce che gli lanciava il vecchio e dei suoi scatti nervosi, disse al giudice: Mi iero solito de andarghe a far visita alla famiglia R. ma senza cattive intenzion; e, naturalmente, co no ghe iera el marì, me fermavo co' la moglie. No ghe vedo gnente de mal. E lui invece, che 'l xe geloso come un turco, el se ga messo in testa... chi sa cossa. El fato sta, che, mentre prima el me vedeva de bon ocio, dopo no 'l me podeva più veder. E mi che ghe volevo ben a siora C. R. perchè la xe proprio bona, no podevo far a meno de andarla trovar qualche volta. Cussì xe stado anca el 25 de giugno. Ierimo in cusina che parlavimo, quando, tuto in t'un, se spalanca la porta e 'l capita *lui*. Semo restadi un poco spauridi, ma mi me son rimesso subito e ghe son andà incontro per saludarlo. Lui, inveze, tuto in t'un colpo, el ga serà la porta co' le ciave e 'l me xe vignudo adosso per bastonarme. Co' go visto cussì, son saltà de una parte e son corso alla porta, ma intanto che voltavo le ciave, el vecio me ga tirà do colpi de baston sula testa, che me fazeva quasi perder el sentimento. Go visto tute le stele. Come che Dio ga volesto, arivà sule scale, son scampà come el vento. Ala Guardia medica, dove che i me ga medicà la ferida, me son fato dar un certificato de lesion corporal, che presento adesso, e domando, za che 'l vecio me ga fato acusa, che 'l vegni condanà. — Aggiunse infine: — Dela storia no xe vera gnanca una parola. El vecio se la ga suzzada dai dedi.

Chiese il giudice al R.: Che cosa avete da controsservare?

— Cossa la vol che controsservo? — rispose il povero marito. — Che a sto mondo no se capissi più gnente. A vu, Canela! — esclamò dopo un tratto. — El ga el coragio zivil de negarme in tel viso. Fiol d'un can! se ti la ga fata, almeno no sconder la man. Sior giudize, — concluse — mi giuro che son... che go... e lei la li meti drento.

La C. R. depose in conformità al deposto del W. e al magistrato, che le chiedeva se suo marito avesse realmente percosso il W., rispose: — Xe vero! Go visto mi! El ghe ga dà due colpi de baston sula testa. Mi credevo che 'l lo copa, povero!

Sulla base di queste risultanze processuali, poichè la denuncia del R. non veniva suffragata da alcuna prova, il giudice pronunciò sentenza di assoluzione; in quella vece, attinto il convincimento che il vecchio si era reso colpevole di lesione corporale, lo condannò a 15 fiorini di multa. Disgraziato marito!

Ancora sull'audace evasione di Andrea Skerl. Nulla si sa ancora sul conto di Andrea Skerl audacemente evaso dall'ospedale militare. La polizia è tuttora in moto per iscoprirlo, ma senza risultato alcuno. Ieri l'altro, nel pomeriggio, però, tre militi del corpo sanitario ed una guardia di p. s. visitando le osterie nei pressi di Sant'Anna, entrati nel locale «Al Tirolese», situato in quel rione, interrogarono l'oste, se avesse veduto lo Skerl, del quale gli diedero i connotati. L'oste rispose loro che due ore prima erano stati nel suo locale tre giovanotti, uno dei quali era triste, pallido ed aveva una cicatrice sotto il collo. Si suppone che questo fosse appunto lo Skerl.

Ieri mattina poi, il capitano auditore si recò nella stanza in cui fino all'altro giorno si trovava rinchiuso lo Skerl ed interrogò i due condannati, già compagni dell'evaso. L'uno, e precisamente quello al quale lo Skerl aveva preso la divisa, dapprima disse di non aver udito nè saputo nulla, ma poi, incalzato dalle domande del capitano auditore, confessò di aver avuto sentore della fuga e di essere stato sveglio nel momento in cui lo Skerl uscì di stanza. Interrogato perchè non avesse resa attenta la sentinella; disse che non lo fece perchè lo Skerl lo aveva minacciato. — Terminato l'interrogatorio, il soldato, dichiarato sano, venne trasferito dall'ospedale militare agli arresti di guarnigione. L'altro compagno di stanza dello Skerl dice di non aver saputo nulla della fuga.

Oggi egli subirà un nuovo interrogatorio, ed a tal uopo verrà scortato alla Caserma grande, dinanzi al capitano auditore.

Gli argomenti persuasivi di un oste. Il carbonaio Valentino Iuch, d'anni 44, abitante in via della Fabbrica N. 2, ieri sera si trovava in un'osteria di via dell'Olmo, ove chiese alcune ova sode, delle quali però ne trovò una non mangiabile. Quando il Iuch fu per pagare il conto, il conduttore dell'osteria Vincenzo Rella pretendeva che egli pagasse anche l'uovo che non aveva mangiato. Il Iuch protestò alzando alquanto la voce; il Rella allora afferrò una boccaletta della capacità di mezzo litro e gliela scagliò contro in modo da cagionargli due ferite lacero-contuse, che gli furono curate alla Guardia Medica.

L'ispettore Ladovaz, d'androna del Moro, prese nota del fatto.

L'amico delle donne. La privata Maria Avanzo, d'anni 51, abitante in Androna S. Tecla N. 4, iersera fu morsicata da un cane alla mano sinistra.

Durante il lavoro. Adolfo Bertuzzi, d'anni 16 abitante in via Castaldi N. 4, ieri nel pomeriggio ricorreva alla Guardia medica giacchè l'altra sera, lavorando, una piccola scheggia di ferro, gli era saltata nell'occhio destro, infigendosigli nella cornea; il dottor Goldhammer lo liberò tosto dal doloroso incomodo.

Le ribellioni della carne. Giuseppe Perz, d'anni 54, abitante in via Riborgo N. 2, ieri al tocco, stava mangiando, quando un pezzo di carne gli si conficcava nell'esofago, e per quanti sforzi il Perz facesse, non voleva andare nè su nè giù. Egli si recò quindi in fretta alla Guardia medica ove il dottor Goldhammer lo liberò dall'incomodo.

Lesioni accidentali. La bimba di due anni Maria Becchiel, abitante in via Giuliani, ieri, verso il tocco, giocando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Portata alla Guardia medica, ottenne dal dottore d'ispezione le necessarie cure.

Antonio Pobega, d'anni 21, marinaio da Muggia, ivi abitante al N. 131, stanotte, poco dopo il tocco, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla mano destra, riportata, a suo dire, accidentalmente.

Cadute. Il bimbo di 4 anni Giovanni Levich, abitante in Guardiella N. 794, ieri, verso il meriggio, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Teresina Biadiura, d'anni 7, abitante al N. 44 via del Molino a vento, cadde nei pressi di casa sua e riportò una lussazione al femore sinistro.

Il fabbro Giacomo Spettich, d'anni 30, addetto allo Stabilimento Modiano ed abitante in via Piccardi N. 2, iersera, verso le 7, mentre stava per abbandonare il lavoro, sdrucciolò e cadde giù da una scala. Col telefono dello Stabilimento stesso, si chiamò il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò che lo Spettich aveva riportato una contusione, leggiera, al costato sinistro. Fu curato e poscia mandato a casa sua.

La bimba di 4 anni Cornelia Reiss, abitante in via del Molino a vapore N. 7, in segnito a caduta, riportò una distorsione al piede destro.

Furono curati alla Guardia medica.

Una fanciullina di sei anni, abitante a Nabresina, ieri, nel pomeriggio, cadde dalle scale di casa sua, e riportò una frattura colla gamba destra. Venne trasportata con carretta, all'Ospitale ed ivi accolta nel quarto ripartimento.

Una piomba come tante. L'altra sera, verso le 10, una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, percorrendo la via Giulia, vide un'individuo disteso a terra nell'atrio della casa N. 50. Credendo avesse male gli si avvicinarono, lo scossero, e tosto si accorsero di aver da fare con un ubbriaco sfatto, saporitamente addormentato. Lo sollevarono e lo accompagnarono nel camerone degli arresti all'ispettorato, ove fu lasciato a smaltire la sbornia fino alla mattina e poi mandato pei fatti suoi. Era costui il bottaio Giovanni Saltin, d'anni 21, da Trieste, abitante in via del Salice N. 4.

Molla! Molla! Stanotte, verso il tocco, le guardie di p. s. dell'ispettorato di Androna del Moro, arrestarono in via della Barriera vecchia il facchino Luigi Benich, d'anni 21, abitante in via del Molino a vento N. 5, perchè essendo ubbriaco commetteva eccessi. Mentre le guardie traducevano il Benich in via Tigor, nei pressi del Bosco Pontini, furono avvicinate da tre individui, già parecchio in cimberli, i quali gridando: *molla, molla*, esigevano che il Benich fosse messo in libertà, le guardie invitarono, i tre ubbriachi a seguirle davanti all'impiegato d'ispezione, dove avrebbero ottenuto il loro intento. Ivi furono dichiarati in arresto ed assunti a protocollo. Essi sono il pittore di stanze Carlo Schiuca d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 12, Giuseppe Mosca, d'anni 22, muratore, abitante a S. M. M. sup. e Francesco Zergol, d'anni 21, muratore abitante al N. 47 di via Molino a vento.

Un'aggressione molto dubbia. Ieri sera, poco prima delle 10, un individuo, barcollante, si presentò alle guardie di p. s. di ronda in via della Muda vecchia e, mostrando la faccia insanguinata, disse loro che uno sconosciuto, in via Malcanton, lo aveva aggredito e percosso con un arnese che egli non sapeva specificare. Le guardie si recarono in via Malcanton ma non trovarono neppur l'ombra dell'aggressore; poscia accompagnarono il ferito, che è l'operaio Cesare Maraspin, d'anni 21, alla Guardia medica, dove il dott. Fonda riscontrò che egli aveva riportato abrasioni al naso ed alla faccia. Ottenute le cure necessarie, il Maraspin, sempre barcollando, se ne andò a casa sua, in via del Lazzaretto vecchio N. 10.

O pagare o buscarne! Il facchino Franc. Gerin, d'anni 27, abitante in via del Monte N. 27, iersera, in via del Torrente, esigeva che un'altro facchino, certo Carlo Velanti, d'anni 25, abitante in via del Toro N. 4, gli pagasse da bere, sebbene avesse bevuto anche troppo. Dai rifiuti di questo il Gerin prese argomento per iniziare una gara di pugilato che fu subito troncata dalle guardie di p. s.

Il Gerin fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Quando si beve troppo. Il dottore d'ispezione della Guardia medica, iersera, poco dopo le nove, fu chiamato telefonicamente dal caffè Fabris, per il calzolaio Arturo Humek, di 19 anni, abitante al N. 6 della via di Romagna, il quale in seguito alle soverchie libazioni era stato colto da forti convulsioni. Ottenute le debite cure; l'Humek ben presto si riebbe.

Arresto per imputazione di truffa. Ierilaltro veniva arrestato, per ordine del Commissariato di via Scussa, certo Giovanni E., d'anni 28, sotto imputazione di truffa.

La scorsa notte verso le 3, egli nella camera degli arresti dell'ispettorato dichiarò di essere ammalato; si lagnò di febbre e convulsioni; telefonato dall'ispettore Verbich alla Guardia medica, accorse il dott. Goldhammer, il quale, visitato l'E. non gli riscontrò alcuna lesione nè indisposizione.

Ieri poi l'E. venne rilasciato in libertà, essendo stata appianata la vertenza che aveva cagionato il suo arresto.

Ammalato sulla via. Ieri, verso il tocco, un uomo piuttosto avanzato in età, passava per la via di Riborgo camminando alquanto a zig-zag, con lo sguardo fisso al suolo, quando a un tratto fu veduto impallidire, traballare e cadere a terra, come còlto da malore improvviso. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. che prestarono i primi soccorsi al poveretto, giacchè egli, cadendo, era andato a battere la fronte contro terra. La guardia poi fece venire una vettura e con questa accompagnò il vecchio alla Guardia medica, ove il dottor Goldhammer constatò che aveva riportato una commozione cerebrale e trovavasi anche in preda a viva eccitazione nervosa. Nel cadere poi egli aveva riportato anche alcune escoriazioni alla fronte ed al naso, nonchè un'emorragia nasale. Adagiato su d'un letto della stazione, ottenne le cure opportune. Riavutosi alquanto e interrogato sull'esser suo rispose confusamente di chiamarsi Giusto Maregg, d'anni 61; non seppe però indicare il giusto suo indirizzo, prima disse androna Gusion N. 6, poi via di Riborgo N. 6. Poscia, continuando il suo malessere, per consiglio medico egli fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Eccedente al caffè. Il bottaio Francesco Tragher, d'anni 23, da Trieste, l'altra sera, nel caffè *All'Armonia*, alquanto brillo, si diede a commettere eccessi, gridando ed insultando i presenti. Invano il tavoleggiante Luigi Fabris cercò di allontanarlo, il Tragher per tutta risposta lo gettò a terra e lo percosse a pugni. Intervennero le guardie di p. s. che tradussero l'eccedente all'ispettorato di androna del Moro, ove fu assunto a protocollo dall'ispettore Fitzko, e poi condotto in via Tigor.

Fuggito da Graz, arrestato a Trieste. Ieri mattina, alle 4 in seguito a ricerca telegrafica dell'autorità di Polizia di Graz, venne arrestato ieri lo studente Martino Hoefler, d'anni 13, perchè fuggito dalla casa paterna, rubando a danno del proprio padre l'importo di 180 fiorini.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di f. 121.72 e di un orologio di argento con la rispettiva catenella.

Il secolo nevrosico. Iermattina, poco dopo le 7, in via del Castello, il pittore Arturo G., d'anni 49, abitante in via Riccardo N. 2, tra la folla che s'agglomerava per vedere sfilare la processione del vescovo, cadde, colto da un assalto nervoso. Dal vicino appostamento dei vigili si telefonò alla Guardia medica; ma quando giunse il dottore d'ispezione, il G. era rinvenuto e... sparito.

Più tardi, e cioè verso le 10 e mezzo, il dottore della Guardia medica fu chiamato per un uomo che sul colle di Montuzza era stato colto da malore improviso. Accorso il dottore, trovò di nuovo il G. che era stato colto da un altro attacco di nervi e gli prestò le cure necessarie.

Pugni fra compagni di lavoro. Il facchino Giovanni Rebetz, d'anni 33, abitante al N. 218 di via dell'Istria, iermattina, verso le 9, trovò diverbio con alcuni suoi compagni, coi quali era intento al lavoro, e colpito a pugni, riportò un'escoriazione all'occhio sinistro. Il Rebetz si recò alla Guardia medica dove ebbe le cure necessarie e gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

I guai degli scalzi. L'apprendista fabbro Giuseppe Costantini, d'anni 15, abitante in via Alighieri N. 5, camminando scalzo, con un pezzo di vetro, riportò una ferita lacero-contusa alla pianta del piede sinistro. Fu soccorso alla Guardia medica.

L'amico dei fanciulli. Il ragazzo di 8 anni Gottardo Fendiz, abitante al N. 2 della via S. Sergio, ieri, nel pomeriggio fu morsicato da un cane alla coscia sinistra. Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Eccessi e minaccie. Per eccessi commessi in una casa equivoca in via di Crosada venne arrestato ierinotte alle due il marinaio Antonio Borgnolo, d'anni 20, da Trieste.

Ieri notte, in via Sporcavilla, fu arrestato il pittore Antonio Zorzenon, d'anni 47, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il fabbro Giacomo Peteani.

Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza furono arrestati dopo la mezzanotte: Felice Cossatini, d'anni 41, pittore, abitante in via Giuliani N. 10, perchè commetteva eccessi in un caffè di via del Torrente e Francesco Zollia, d'anni 44, calzolaio, abitante al N. 29 di via Chiozza, pure per eccessi in un'osteria di via del Farneto.

Andando a letto. Maria Buchmann, d'anni 37, abitante in via della Cassa di Risparmio N. 2, stanotte, spogliandosi per andare a letto, pose il piede destro su di un ago casualmente piantato nel pavimento e se lo conficcò profondamente nelle carni. L'ago le fu estratto alla Guardia medica.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 23.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5— — Oggi: Alta marea 10.9 ant., 10.48 pom. Bassa marea 4.4 ant., 4.28 pom.

Ogni giorno una. Codicelli non è troppo felice colla sua metà.

L'altro giorno costei, che è un pezzo di donna alta e forte come un granatiere lo inseguiva con la scopa alla mano.

Codicelli si rifugia sotto il letto.

— Esci di costì, cialtrone! — gli grida la sua tenera sposa. — Vieni fuori se hai coraggio!

No! — risponde fieramente il marito. — Ci resterò quanto vorrò e, così ti farò vedere una buona volta che sono io che comando qui.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 B) - Circo equestre F. Corradini - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.17, Rendita italiana 5% 89.19, Rendita spagnuola esterna 64.75, Azioni Banca ottomana 550.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 800.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.50 Cambio Londra 251.70, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 106.20, Rendita ung. in oro 4% 104.62, Länderbank 555.—, Lotti turchi 100.50, Banca di Parigi 839.—, Azioni Meridionali italiane 601.—, calma.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.—, Ferrate dello Stato 318.75, Lombarde —.—, Alpine 70.50. ferma.

Caffe. AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. per settembre 51.25, per decembre 49.—, per marzo 49.—, maggio 49.—. calmo.

AMBURGO 8. Rio ordin. loco 54-59, reale loco 59-62, buono loco 63-66.

HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per gennaio a fr. 58.75.

NUOVA-YORK 8. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 6664. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 46/64, Settembre-Ottobre 4 40/64, Ottobre-Novembre 4 37/64, Novembre - Decembre 4 35/64, Decembre-Gennaio 4 35/64, Genn.-Febraio 4 35/64, Febbr.-Marzo 4 36/64, Marzo-Aprile 4 36/64, Aprile-Maggio 4 37/64, Maggio-Giugno 4 37/64, Giugno-Luglio 4 38/64.

Merce americana, brasiliana, broach, bengal 1/16, Dhollerah 3/32, Oomra 1/8 in rialzo.

Petrolio. BREMA 8. Loco 6.65 fermo.

ANVERSA 8. Loco 17,75, fermo.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. Mese corrente 40.40, per ottobre 40.10 sost.a, quattro mesi da nov. 40.—, 4 primi mesi 40.10. Pioggia

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 30.25, per ottobre 30.50 sost.o, novembre - dicembre 30.75, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 8. Loco 35.30, per Settem. 39.60, per Ottobre 39.75.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 28.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.75—, per ottobre 27.75— fiacco, 4 mesi da ottobre 27.37½, 4 primi mesi 28.37½, Raffinato 99.— a —.—.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per settembre 8.87, per ottobre 9.10, per novembre 9.20—. calmo

LONDRA 8. Java a sc. 11.¼, Rape greggio scell. 8 13/16 calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi per macchine di calze brave lavoranti, lavoro continuo, e garzone. Corso 35, Negozio Simeoni. 2253

Ricercasi contadino per campagna, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2403

Ricercansi conduttori per osterie, vendesi negozio forno, casetta. Zanier, Caffè Armonia. 2491

Ricercasi ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2495

Ricercansi prontamente 2 mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 2500

Giardiniere ammogliato senza prole ricercasi per manutenzione piccolo giardino e quale portinaio. In cambio riceve quartiere e piccola paga. Indirizzo amministrazione giornale. 2498

Praticante buona famiglia, conoscenza tedesco, ricercasi pel Negozio Adolfo Seisser Piazza Borsa. 2308

Cocchiere fino cerca posto. Possiede dei buoni attestati e buone informazioni. Via Coroneo N. 5, III piano. 2446

Praticante giovane, bella calligrafia, ric rcasi. Offerte Piccolo sub „Praticante 100" 2486

Ragazzo ricercasi, Negozio cartoleria via Tintore 2, entrata via Farneto 2494

ISTRUZIONE

Lunedi 14 corr. riapresi scuola popolare privata maschile italiana, tedesca, Gmeinböck, fianco Municipio. Prendonsi studenti costo. 2506

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione adulti 2441

AFFITTANZE

Ricercasi due stanze ammobiliate o vuote, con comodo di cucina. Offerte sotto Ohm al Piccolo 2512

Affittasi quartiere signorile, II piano, 8 via Carintia, 6 stanze facciata, 2 interne, cucina, dispensa, cantina, soffitta, acqua, gas. Rivolgersi portinaia. 2282

Affittansi stanze vuote o ammobiliate. Rastello 11, Gorizia. 2485

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, via Teatro 6, II, sopra Caffè Specchi 2513

Affittasi prontamente camera ammobiliata, stufa, ingresso libero, via Nuova 1. 2511

Affittansi 2 stanze ammobiliate, una con due letti e una vuota per scrittoio. Via Valdirivo N. 19, III sinistra. 2509

Si affitta un camerino, via Nuova N. 8, II piano. 2438

Appigionasi magazzino a volta. - Rivolgersi via Molin piccolo N. 1, II p. 1391

Centro. Distinta famiglia affitta bellissime stanze ammobiliate, palchettate. Indirizzo Piccolo. 2493

Stanza vuota, ingresso libero affittasi. Via S. Francesco N. 4, II », scala seconda. 2416

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta gomme strette, dure. Offerte al Piccolo sub „Velo". 2514

Da vendere pistoria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2043

Vendesi buonissimo pianoforte primaria fabbrica. Via Fabbri 7, II p. 2120

Da vendere presso bagni Lanterna, baracca uso birraria, con giardinetto. 2419

Vendesi prontamente piccola osteria bene avviata, motivo partenza, per fior. 200. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 2422

Vendonsi vestiti usati in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo 2494

Da vendere un bel fornimento od una credenza esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 2487

Piano bello, ancora nuovo, è da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2274

Trattoria grande, posizione centro città, completamente ammobigliata, vendesi. Mussatto, Caffè Nuova Stella Polare. 2326

Realmente a prezzi bassissimi, vendonsi mobili solidi, nel deposito di Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 2483

Vetrine per esterno negozio ricercansi. Tintore 2, entrata via Farneto 2484

Pneumatica marca conosciuta, acquisterebbesi. Pagamento mensile dieci fiorini. Scrivere „Securitas" al Piccolo 2510

Bicicletta stupenda, materiale inglese, affatto nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2497

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un orologio d'oro con catenella, da signora, percorrendo dalla via della Zonta alla via S. Caterina. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2503

Quella ben conosciuta persona veduta raccogliere cagnetta caffè con zampe e orecchie noce, pregata restituirlo senza gravi dispiaceri. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo 2507

DIVERSI

Signorina avvicinata via Giulia. Le vostre risolute parole mi hanno fatto svanire quella speranza che da lungo tempo anelava; tuttavia sappiate che il mio cuore non sarà destinato che per Voi. Vi chiedo scusa se vi importunai avvicinandovi, ma ciò spero che la vostra gentile persona me l'avrà diggià accordato. G. 2505

Signorina Ines simpaticissima, ha mancato venire luogo convenuto, ritiri ferma posta sub nome via e numero casa ove abita. 2492

Signorina S. via R...... viene pregata ritirare lettera posta restante sub nome via che abita B. 2435

Solletico senza compagni. Un saluto di cuore manda l'amica. 2490

Giovedì 2. 2489

F. L. Cordiali saluti. Attendo impazientemente quanto prima tua lettera. P... 2501

Ricercasi compagna di viaggio per Trento. Indirizzarsi magazzino Forni 16. 2502

Denari ricevono impiegati, pensionati, con solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2423

Socio con fiorini 50000 si ricerca per fondazione d'un commercio in coloniali. Offerte non anonime all'amministrazione sub Coloniali. 2439

Cercasi distinta famiglia tedesca per alloggiare uno studente. Muda vecchia 2, III destra, dietro Municipio. 2508

Gorizia. Studenti di famiglie benestanti trovano alloggio e buon costo presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 2472

Sei biciclette pneumatiche, usate, buonissime, da vendere. Via Fontanone 12, meccanico 2504

Riparazioni e vendita macchine cucire, con garanzia. Installazioni e riparazioni campanelle elettriche, riparazioni velocipedi. Via Fontanone 12, meccanico. 2504

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2488

Lampade a gas presso Leban e Sessa, via Nuova 3. 2345

Volete incidere iniziali sopra bastoni, orologi, posate ecc.? Nello stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, si eseguiscono al momento con precisione e buon mercato. 2265

Occorrevi d'urgenza un timbro di cautchouc? Lo stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, potrà confezionarlo in due ore. 2265

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1972

Violini per scolari grande assortimento, f. 2 in poi. Mandolini f. 10. Concorrenza impossibile. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. 2255

Sospensori garantiti d'ottima qualità soldi 25. Anelli per calli soldi 12-15 in poi alla dozzina, vendonsi nel Negozio Viennese. 2499

25 soldi invece di 35, Kalodont di Sarg; 85 soldi invece di f. 1, Odol originale, grande recipiente; 85 soldi invece di f. 1, una scatola con tre pezzi sapone Iris, Crême Iris, polvere di riso Iris, vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 2499

Arrota rasoi e pasta per lo stesso, soldi 25 in poi; trovansi nel Negozio Viennese. 2499

Ferma calzoni per velocipedisti, paio soldi 27 nel Negozio Viennese. 2499

Scatole per saponi, soldi 50, 65 in poi. Sapone per viaggio, soldi 10, 15, 20, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2499

Luce incandescente
fornisce
FRANCESO TRAUN
TRIESTE
Via S.ta Caterina N. 7
in ottime qualità ed a prezzi i più bass

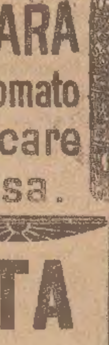
BURRO da tè
il più delicato, dolce
spedisce in colli postali, a f. 1.20 al chilog
franco d'imballaggio
OTTO HOMANN - Radmannsdorf.

Unici rappresentanti
PER
l'Austria-Ungheria e Stati Balcanici
della Società per la produzione del
GAS ACETILENE.
SISTEMA BREVETTATO ARCIONI
Gregorio Draghicchio & C.
Via della Sanità N. 9
Ingresso via del Fontanone.
NB. I nostri apparati sono quelli coi qual furono fatti con ottimo risultato i PRIMI esperimenti dal signor Giuseppe Rocco in via del Toro N. 10 e nel negozio del signor Ettore Levi in Corso. Ogni sera fino alle 8, il nostro locate è illuminato a gas Acetilene.

RESTAURANT GÖSS
sotto il palazzo Fondo Pensioni del Lloyd
di rimpetto alla Posta e Telegrafo
IL PIÙ ELEGANTE RITROVO DELLA CITTÀ
Birra di Marzo
della premiata fabbrica di Göss
VINI ESTERI E NAZIONALI
Squisita cucina italiana e tedesca
ABBONAMENTO A PREZZI CONVENIENTI.
Dopo la chiusura dei teatri cucina fresca.
Devotissimo
Enrico Schönhardt
Trattore

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„HESPERIA"
tonn. 3037, cap. HAIG, arriverà qui circa per la prima metà di settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Choplin raccomandatario
oppure Ugo Ciescovich sensale incaricato

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA

Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

CACAO E CIOCCOLATA
Küfferle
PREMIATO 17 VOLTE
trovasi presso tutti i negozianti e nelle pasticcerie.
Rappresentanza e deposito per Trieste, Istria e Dalmazia presso
FONDA & COMISSO, TRIESTE
Via della Geppa N. 1.

Sapone
di
Doering
con la
CIVETTA.
Tra i più fini saponi da toeletta
il più a buon mercato
e più puro
Molto raccomandato per le
Signore
come pure quale
Sapone pei fanciulli.
Deposito all'ingrosso a Trieste presso Fratelli Frennez, Fratelli Zernitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.
Acquistasi dappertutto a 30 soldi.

VINO di
CHINA SERRAVALLO
ferruginoso

prescritto e raccomandato caldamente da autorità mediche come Cons. aulico Prof. Dott. Braun, Cons. aulico Prof. Dott. Drasche, Prof. Dott. Barone de Krafft-Ebing, Prof. Dott. Monti Prof. Dott. Cav. de Mosetig-Moorhof, Prof. Dott. Neusser Prof. Dott. Schauta, Prof. Dott. Weinlechner ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico Roma 1894. IV Congresso ital. chim. e farm. Napoli 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: Venezia 1894. Kiel 18[illegible] Amsterdam 1894. Berlino 1895. Parigi 1895.
Oltre 500 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta [fa]cilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sap[ore]
FARMACIA SERRAVALI
TRIESTE.
Casa di spedizioni all'ingrosso fondata nel 184[illegible]

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS
Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878
Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.
Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor del[illegible] Dr. C. M. Faber dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I e[illegible]
Ufficio principale di spedizione: Vienna I. Bauernmarkt N. 3. [illegible] i. s. priv. speditura del sapone per la bocc[a] del Dr. C. M. FABER.